GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | **ROMA** — MARTEDI' 30 MARZO | **NUM. 76**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno . . „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, Roma, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMCCCCLXX** (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Lugnano Labicano (Roma), in data 25 novembre 1875 e 6 aprile 1879, colle quali venne proposta la trasformazione del locale Monte Frumentario in una Cassa di prestiti a favore delle classi meno agiate, da amministrarsi dalla Congregazione di Carità del comune;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la trasformazione del Monte Frumentario di Lugnano Labicano in una Cassa di prestiti a favore delle classi meno agiate, da amministrarsi dalla locale Congregazione di Carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. **5307** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 10 novembre 1875 che approva i capitolati per lavori di conto del Genio militare da eseguirsi nel territorio di ciascuna Direzione dell'arma;

Vista la legge 22 marzo 1877, num. 3750 (Serie 2ª), colla quale, fra le altre modificazioni introdotte nella circoscrizione militare territoriale del Regno, venne soppressa la Direzione del Genio militare di Mantova ed istituita quella di Piacenza con giurisdizione sui circondari di Piacenza, Fiorenzuola, Bobbio, Tortona, Voghera, Novi, Pavia, Lomellina, Lodi, Crema, Parma, Borgotaro, Borgo San Donnino, Cremona e Casalmaggiore;

Vista la deliberazione della sezione Genio, del Comitato di artiglieria e genio, in data 31 ottobre 1879, numero 388 d'ordine, sul capitolato-tipo per la Direzione del Genio di Piacenza;

Visto il parere favorevole emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 5 dicembre 1879 sull'ora detto capitolato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. **1.** È approvato il capitolato per lavori di conto del Genio militare da eseguirsi nel territorio della Direzione di Piacenza portante la data dell'11 febbraio 1880, d'ordine Nostro firmato dal Ministro della Guerra, e depositato, in originale, presso l'Archivio di Stato, e, per copia autentica, presso la Corte dei conti e la Direzione medesima.

Art. 2. Gli appalti pei lavori del Genio militare nel territorio della Direzione del Genio di Piacenza, avranno luogo in base ad estimativi e tariffe delle opere e provviste da eseguirsi, e le relative imprese saranno tenute all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato di cui all'articolo precedente, come verrà prescritto nei detti estimativi e tariffe.

Art. 3. È fatta facoltà al Ministro della Guerra, ove speciali circostanze lo esigano, di provvedere per l'esecuzione di determinate opere in base ai relativi progetti estimativi e tariffe, con le rispettive condizioni generali e particolari, senza punto riferirsi al capitolato predetto.

Art. 4. Ai lavori del Genio da eseguirsi nelle piazze che per ef-

fetto della nuova circoscrizione militare hanno cambiato di Direzione, continueranno, fino a nuovo ordine, ad essere applicabili i capitolati delle Direzioni del Genio cui, prima della nuova circoscrizione, esse piazze appartenevano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1880.

UMBERTO.

BONELLI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. 5327 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Ferrazzano per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Campobasso, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Campobasso, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Ferrazzano dista 4 chilometri da Campobasso, e che essendo malagevoli le comunicazioni riesce molto incomodo agli elettori il recarsi a votare;

Che il comune di Ferrazzano conta 62 elettori, numero questo alquanto superiore a quello fissato per minimo dall'articolo 64 della legge elettorale;

Considerato che istituendo una sezione elettorale in Ferrazzano si rende più facile a quegli elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Ferrazzano è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Campobasso e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. 5328 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Moschiano per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Nola, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Lauro, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Moschiano dista 4 chilometri da Lauro, e che le comunicazioni sono malagevoli, per cui riesce molto incomodo agli elettori la partecipazione alle votazioni;

Ritenuto che il comune di Moschiano conta 56 elettori, numero questo alquantò superiore a quello fissato per minimo dall'articolo 64 della legge elettorale;

Considerato che la istituzione di una sezione elettorale in Moschiano giova a rendere più facile a quegli elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Moschiano è separato dalla sezione elettorale di Lauro e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Nola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Num. 5329 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, numero 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di San Donato per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Sora, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Alvito, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che San Donato dista da Alvito 7 chilometri, e che le strade sono malagevoli e malsicure, per cui riesce sempre incomodo e talvolta pericoloso il recarvisi a votare;

Che San Donato conta 70 elettori, numero questo superiore al minimo stabilito dall'articolo 64 della legge elettorale;

Considerato che la istituzione della sezione elettorale di San Donato giova a rendere più facile l'esercizio del diritto elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di San Donato è separato dalla sezione elettorale di Alvito e formerà una sezione distinta del Collegio di Sora.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. 5330 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Quargnento per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Oviglio, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Felizzano, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Quargnento dista da Felizzano 9 chilometri, locchè rende incomodo agli elettori il recarsi a votare;

Che Quargnento conta 163 elettori, numero di molto superiore al minimo stabilito dall'articolo 64 della legge elettorale;

Considerato che con la istituzione di una sezione in Quargnento si rende più agevole agli elettori l'esercizio del loro diritto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Quargnento è separato dalla sezione elettorale di Felizzano, e formerà sezione distinta del Collegio elettorale di Oviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. 5335 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge elettorale 17 dicembre 1860, n. 4513, è la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Veduta l'istanza del comune di Castelfidardo per essere costituito sezione del Collegio elettorale di Osimo, separatamente da quella del Collegio stesso, detta di Osimo, cui fu sino ad ora unito;

Ritenuto che Castelfidardo dista da Osimo 6 chilometri, e che ciò rende incomodo agli elettori il recarsi a votare;

Che il comune di Castelfidardo conta 68 elettori, numero questo alquanto superiore a quello fissato per minimo dall'articolo 64 della legge elettorale;

Considerato che istituendo una sezione elettorale in Castelfidardo si agevola a quegli elettori l'esercizio dei loro diritti;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Castelfidardo è separato dalla sezione principale del Collegio elettorale di Osimo, e formerà una sezione distinta dello stesso Collegio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

I comuni componenti il mandamento di Lunamatrona (Cagliari), che attualmente fanno parte del distretto dell'Ufficio di Registro di Mandas, sono aggregati al distretto dell'Ufficio di Registro in Sanluri a cominciare dal 1° luglio 1880.

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 marzo 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Si prevengono i signori maestri, i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una Messa funebre da celebrarsi il 29 luglio di quest'anno nella Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della Messa, al Gabinetto di questo Ministero, fino a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta Messa il Ministero accorda il premio di L. 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni dei cantanti e suonatori.

Roma, addì 27 marzo 1880.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Il termine utile per la presentazione delle domande, dei titoli e dei saggi nel concorso all'ufficio di maestro di ornato e plastica ornamentale nel R. Istituto di belle arti di Lucca, il cui avviso fu

inscrito nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 corrente n. 74, è prorogato a giorni ottanta a cominciare dal 25 detto mese.

Roma, 29 marzo 1880.

Il Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. REZASCO.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica, vacante nella Regia Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 25 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 20 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di scienza delle costruzioni, vacante nella Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di scienza delle costruzioni, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Napoli

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 28 febbraio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Col 1° aprile vanno in vigore il Regolamento telegrafico internazionale riveduto a Londra e i quadri delle tasse che vi sono annessi.

In conseguenza la tariffa per le corrispondenze telegrafiche trattate col regime europeo è modificata in conformità del quadro che segue, che contiene le tasse applicabili a ciascuna parola del telegramma, alle quali è da aggiungersi una tassa fissa di una lira per ciascun telegramma.

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNAZIONALE
(PER LA VIA MENO COSTOSA).

Europa, Algeria, Benghazi, Marocco, Tripoli, Tunisia, Russia del Caucaso e Turchia d'Asia.

Da qualunque ufficio dello Stato a qualunque ufficio degli Stati e territori seguenti		Per ciascuna parola (1) L.	c.
Algeria		0	37
Austria	(2)	0	06
	(3)	0	14
	(4)	0	20
Ungheria	(2)	0	08
	(3)	0	16
	(4)	0	22
Belgio		0	26
Benghazi (5)		0	00
Bosnia ed Erzegovina		0	38
Bulgaria		0	43
Corfù		0	33
Danimarca		0	37
Erzegovina V. Bosnia		0	00
Francia (compresa la Corsica)		0	20
Germania		0	25
Gibilterra		0	53
Gran Brettagna (esclusi gli uffici delle isole della Manica)		0	47
Gran Brettagna (uffici delle isole della Manica)		0	45
Grecia (6)		0	36
Heligoland (Isola di)		0	55
Lussemburgo		0	28
Malta		0	33
Marocco (7)		0	00
Montenegro		0	38
Norvegia		0	50
Paesi Bassi		0	31
Portogallo		0	40
Romania		0	31
Russia d'Europa		0	66
Id. del Caucaso		0	93
Servia		0	31
Spagna		0	38
Svezia		0	44
Svizzera (8)		0	14
Tripoli (5)		0	00
Tunisia		0	37
Turchia d'Europa		0	40
Turchia d'Asia	Porti di mare (9)	0	66
	Altre località	0	93

Per quanto riguarda la tariffa applicabile alle corrispondenze trattate col regime extraeuropeo le sole variazioni introdotte nella tariffa attualmente in vigore sono le seguenti:

a) È aumentata di 10 centesimi per parola la tassa terminale della Gran Bretagna (Indie Inglesi). In conseguenza aumenta della stessa somma la tassa dei telegrammi diretti agli uffici di quella regione (Est ed Ovest di Chittagong);

b) I telegrammi diretti alla Russia Asiatica ed alla Persia, che fino ad ora, per dichiarazione fattane da quei Governi, erano trattati colle norme di servizio e colle tariffe del regime europeo, saranno dal 1° aprile sottoposti al regime extraeuropeo.

Le tasse per parola pei telegrammi diretti alle accennate località sono le seguenti:

Persia . . . . L. 1,750
Russia d'Asia — Uffici all'Ovest del Meridiano di Werkne-Oudinsk » 1,950
Id. — Uffici all'Est del Meridiano suddetto . . . . . » 3,075

senza tassa fissa addizionale.

Oltre al cambiamento della tariffa, il nuovo Regolamento internazionale introduce nelle norme regolatrici del servizio alcune modificazioni.

Si crede opportuno di chiamare l'attenzione del pubblico sulle seguenti, che principalmente lo possono interessare:

1° I buoni per una risposta pagata non sono più convertibili in danaro. Essi possono unicamente impiegarsi per fare un telegramma a qualsiasi destinazione nei limiti della tassa indicata. Questa nuova disposizione vale anche per la corrispondenza interna;

2° I telegrammi possono essere recapitati aperti a richiesta del mittente che esprime questo suo desiderio mediante la indicazione (RO) prima dell'indirizzo. Gli Stati ed Amministrazioni che ammettono questa specie di telegrammi sono, per ora, l'Italia (anche per la corrispondenza interna), l'Austria, il Belgio, la Danimarca, la Francia, la Germania, la Norvegia, i Paesi Bassi, il Portogallo, la Rumania, la Svizzera e l'Ungheria;

3° Non è più obbligatorio il collazionamento pagato per i telegrammi privati in cifre;

4° Nel regime extraeuropeo i numeri scritti in cifre, i gruppi di cifre e quelli di lettere sono tassati per tante parole quante volte essi contengono tre cifre o lettere, più una parola per l'eccedenza.

Roma, 23 marzo 1880.

---

(1) Da aggiungersi alla tassa fissa di lira una per ciascun telegramma.

(2) Tassa applicabile ai telegrammi trasmessi da uffici italiani compresi fra il Po, il Ticino ed il Lago Maggiore ad uffici austriaci del Tirolo, Voralberg, Carinzia, Carniola, Circoli di Gorizia, di Trieste ed Istria e del Principato di Liechtenstein, od a quelli ungheresi situati sulla costa dell'Adriatico.

Nella Nomenclatura degli uffici telegrafici sono indicati quelli che appartengono ai territori suddetti.

(3) Tassa applicabile ai telegrammi trasmessi dagli uffici italiani menzionati nella nota 2 ad uffici austriaci od ungheresi non compresi nei territori citati nella detta nota, ovvero trasmessi da altri uffici italiani agli uffici dell'Austria o dell'Ungheria indicati nella nota 2.

(4) Tassa applicabile ai telegrammi trasmessi da e per gli uffici non contemplati nella nota 2.

(5) I telegrammi inviansi per posta da Malta. — La spesa di posta, lire 2, è a carico del mittente.

(6) Per Cefalonia, Hydra, Itaca, S.a Maura, Spezzia e Zante, lire 0 46; per Andros, Kythnos e Tinos, lire 0 50; per Sira, lire 0 56.

(7) I telegrammi inviansi per posta da Tarifa, da Malaga, o da Algesiras, secondo le località. — La spesa di posta, una lira, è a carico del mittente.

(8) Pei telegrammi trasmessi da uffici italiani distanti non oltre i cento chilometri dai confini svizzeri, indicati nella Nomenclatura, la tassa è ridotta a lire 0 06.

(9) Per l'isola di Chio, lire 0 50; per le isole di Metelino, Rodi e Samos, lire 0 80; per l'isola di Cipro, lire 0 86 e per quella di Candia, lire 0 93.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 635119 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 100, al nome di *Cancelosi* Vincenzo fu Antonino, domiciliato in Lercara Friddi (Palermo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cangialosi* Vincenzo fu Antonino, domiciliato in Lercara Friddi (Palermo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 5 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 298633 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 115693 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di *Copone* Carmina fu Marcantonio, nubile, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Capone* Carmina fu Marcantonio, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 5 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 374053 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 27543 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 425, al nome di Rumbolo e Sala Giovanni fu *Antonio*, domiciliato in Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rumbolo e Sala Giovanni fu *Antonino*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 26 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1a *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 249133 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 66193 della soppressa Direzione di Napoli), per lire ottocento, al nome di *Candarelli* Adelaide fu Francesco, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Cantarelli* Adelaide fu Francesco, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 26 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: n. 591688 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Pareto *Eduardo*, Emilio, Clotilde ed Emma fu Alessandro, minori, sotto l'amministrazione della madre De Moro Eugenia fu Nicolò, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pareto *Edmondo*, Emilio, Clotilde ed Emma fu Alessandro, minori, sotto l'amministrazione della madre De Moro Eugenia fu Nicolò, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 26 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 p. 0[0, cioè: numeri 662028, 662029, 662030, 662031 e 662032 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200 — 100 — 100 — 50 — 50 — totale lire 500, al nome di Richeri Francesco fu *Francesco*, domiciliato in Savona (Genova), vincolate per cauzione dovuta da Gavard Ettore fu Carlo, qual conservatore delle ipoteche in Aosta (Torino), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Richeri Francesco fu *Luigi*, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 27 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Bari, in data 19 novembre 1879, col numero 190 ordinale e numeri 1233 di protocollo e 2027 di posizione, per deposito dei certificati 5 per cento numeri 29952 e 567298, della complessiva rendita di lire 290, esibiti dai signori Lorusso Barbara fu Pasquale, vedova Morra, Morra Nicola fu Francesco e Morra Elvira fu Francesco, moglie di Sansone Francesco, per svincolo e tramutamento.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le chieste cartelle al cointeressato signor Morra Nicola fu Francesco senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 26 marzo 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di smarrimento.

In conformità al disposto dell'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno n. 1636 sullo affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stati dichiarati smarriti i certificati di affrancazione infradesignati rilasciati dalla ora soppressa Cassa dei Depositi e dei Prestiti di Milano a favore della Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Cumignano sul Naviglio, mandamento di Soncino (provincia di Cremona), sarà provveduto pel rinvestimento in un titolo di lire 10 di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore della Fabbriceria suddetta delle annualità risultanti dai certificati medesimi, giusta domanda del subeconomo dei Benefizi vacanti in Crema, ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente:

1° Certificato n. 330 per l'annualità di lire una e centesimi ottantatre (L. 1 83) emesso nel dì 13 marzo 1865 in compimento della affrancazione di un canone livellario dovuto da Della Volta Girolamo, come da istrumento 16 dicembre 1864 rogato Gambara, notaio in Soncino.

2° Detto n. 423 per l'annualità di lire una e centesimi cinque (L. 1 05) emesso nel dì 8 aprile 1865 in compimento di affrancazione di un canone livellario dovuto da Viola dottor Guglielmo fu Andrea, come da istrumento 22 novembre 1864 rogato Gambara, notaio in Soncino.

3° Detto n. 424 per l'annualità di lire tre e centesimi cinque (L. 3 05) rilasciato esso pure nel dì 8 aprile 1865 in compimento di affrancazione di un canone livellario dovuto da Delfante Daniele, Domenico e Donato fu Giovanni Battista, come da istrumento 22 novembre 1864 rogato Gambara, notaio in Soncino.

4° Detto n. 2540 per l'annualità di lire due (L. 2) rilasciato nel dì 6 aprile 1866, in compimento della affrancazione di un canone e laudemio, dovuto da Legori Carlo, Paolo, Giorgio, Costantino e Fermo, come da istrumento 25 luglio 1865 rogato Gambara, notaio in Soncino.

Roma, il dì 27 marzo 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Anche mercoledì scorso ebbero luogo nel Regno Unito adunanze elettorali in gran numero. Fra i principali oratori che vi ebbero la parola furono i signori Hicks Beach, il colonnello Stanley, lord Giorgio Hamilton, lord Hartington, il signor Gladstone, il signor Bright, il signor Lowe, i signori Robert Peel, Sullivan, Cross.

Nel North-East Lancashire lord Hartington ha discussa la questione della distribuzione dei seggi parlamentari dal punto di vista della parità della rappresentanza. Il *leader* del partito liberale disse di non comprendere come a città quali Accrington, Colne, Hasligden, Great Harwood si rifiutino rappresentanti in egual numero che a Blackburn, Clitherve e Burnley, mentre esse hanno una popolazione uguale.

In un'altra riunione il *leader* liberale ha parlato di nuovo della politica estera che adotterà il di lui partito qualora esso giunga al potere, e in ispecie dichiarò che il partito medesimo non farà nulla fuori del concerto europeo onde impedire lo smembramento della Turchia.

Il signor Gladstone ha riparlato per due ore a Penecuik. Quindi fu invitato da un gran numero di elettori del Midlo-

thian ad un altro *meeting* all'aria aperta; ma il signor Gladstone si scusò per causa di stanchezza.

L'*attorney* generale che prese la parola in una riunione a Preston ha fatto appello soprattutto ai cattolici romani, i quali, a dire suo, devono nutrire speciali simpatie per i conservatori, essendosi il governo *tory* mostrato ognora favorevole alla istruzione religiosa.

Il signor Hicks Beach dichiarò che il programma dei conservatori comprende anche una estensione delle franchigie delle contee ed una nuova distribuzione dei seggi parlamentari. I due provvedimenti, disse l'oratore, sono inseparabili, ma non è ancora giunto il momento di adottarli.

Il *Daily News* ha ricevuto dal suo corrispondente a Lahore la notizia che alle truppe britanniche di Jellalabad giunse l'ordine di dirigersi a marcie forzate verso Gandamak, dove erasi sparsa voce che le truppe afghane fortificassero Jokan e attendessero a chiudere la gola di Darumba.

Le ultime notizie da Djedda circa l'assassinio dello sceriffo recano che trenta mussulmani di distinzione sono giunti là dalla Mecca affine di assistere alla traslazione del corpo nella tomba del profeta dove verrà sotterrato. Tutta quanta la popolazione di Djeddà prese il *denil*, gli affari vi sono sospesi ed i bazar chiusi. Tutti i consoli esteri hanno abbassate le loro bandiere a mezz'asta. Il capo dei pellegrini accompagnerà la salma alla Mecca dove regna viva agitazione. L'assassino sarà giudicato e condannato a Djedda, ma subirà la sua pena alla Mecca, dove, al dire del corrispondente del *Morning Chronicle* da Pera, esso verrà probabilmente decapitato.

Un telegramma da Pietroburgo al *Daily News*, relativo alla seconda campagna che i russi stanno per intraprendere contro i turcomanni Tekkès, annunzia che il generale Skobeleff, il quale assumerà il comando delle truppe, era sul punto di abbandonare Pietroburgo per recarsi sul teatro delle operazioni. Grandi provvigioni da bocca e d'armi sono state immagazzinate su tutta la linea, e le comunicazioni dell'esercito saranno agevolate per mezzo di due ferrovie da costruirsi tosto simultaneamente, una delle quali condurrà da Krasnovodsk a Tchikislar e l'altra da Tchikislar a Chatte.

L'esercito russo non conta in linea più di 10 mila uomini ed il generale Skobeleff non si fa illusioni sul valore delle truppe turcomanne. Ciò è provato dal fatto che egli ordinò la triplicazione dell'effettivo ordinario dell'artiglieria di campagna.

Il corrispondente del *Daily News* crede sapere che a nessun rappresentante della stampa sarà permesso di accompagnare l'esercito russo e, d'altra parte, tutta la stampa russa fu officialmente invitata a non pubblicare alcuna notizia relativa alla spedizione.

La *National Zeitung* annunzia che l'imperatore Guglielmo nel ricevere, un giorno della scorsa settimana, gli ambasciatori accreditati a Berlino, ha dichiarato nuovamente, in un breve discorso indirizzato a tutti i diplomatici presenti, che sperava di veder trascorrere pacificamente l'anno in cui entrava.

Il giornale berlinese dice pure che l'imperatore ha soggiunto che il ristabilimento della sua salute gli permetteva di lavorare personalmente per la conservazione della pace.

La *Post* di Berlino annunzia che il Consiglio federale (*Bundesrath*) ha adottato nella sua ultima seduta i progetti di legge relativi al bilancio dell'impero per il 1880-1881, ed all'emissione di un prestito per i bisogni delle amministrazioni delle poste e dei telegrafi, della marina e dell'esercito dell'impero.

Si scrive dal Cairo, 25 marzo, che il governo inglese ha notificato al governo egiziano la nomina del signor Rivers Wilson a membro della Commissione internazionale di liquidazione delle finanze egiziane. Credesi che il sig. Auckland Calvin sarà nominato secondo membro di questa Commissione per l'Inghilterra. Il signor Léon Dairoles fu nominato commissario francese; il signor Baravelli, commissario italiano; il signor Kremer, commissario austriaco, ed il signor Treskow, console di Germania al Cairo, commissario tedesco.

Credesi che la Commissione si riunirà immediatamente e che essa inviterà le potenze che non concorrono alle sue deliberazioni, ad accettare il risultato dei suoi lavori. Credesi inoltre che la Commissione potrà ultimare i suoi lavori entro due mesi.

È assolutamente falso, dice un telegramma di Costantinopoli del 26 marzo, che il ministro degli affari esteri abbia detto o fatto intendere che non sarebbe garantita la sicurezza personale per i membri della Commissione europea che devono recarsi nell'Epiro e nella Tessaglia allo scopo di studiare sopra luogo la delimitazione dei confini tra la Grecia e la Turchia. I membri della Commissione non correrebbero alcun pericolo.

Il Consiglio federale svizzero ha reso il conto dell'esercizio finanziario per il 1879. Esso calcola un'eccedenza di entrate per quasi due milioni di franchi. Il bilancio fissato dalle Camere in dicembre 1878 prevedeva un disavanzo di un milione e mezzo. I crediti suppletivi si erano elevati ad 800 mila lire. Laonde non si sperava una conchiusione così buona. Le economie realizzate dall'Amministrazione delle poste figurano per più di un milione, e inoltre l'Amministrazione medesima ha incassato assai più delle previsioni. Le entrate doganali furono di lire 1,200,000 superiori a quelle del 1878, e ciò principalmente a causa dell'aumento dei dazi sui tabacchi e sui prodotti di tale cespite di industria.

L'*Agenzia Havas* ha da Shangai, 1° marzo, che Chung-Haoo, già ambasciatore della China a Pietroburgo, è stato arrestato e degradato.

Il trattato conchiuso con la Russia per la retrocessione di Kuldja alla China è stato sottoposto all'esame di una Commissione imperiale, la quale avrebbe deciso che la China deve correre il rischio di una guerra colla Russia piuttosto di accettare le condizioni del trattato stipulato da Chung-Haoo.

Negli Stati Uniti d'America si era sparsa la voce che il generale Grant avesse ritirata la sua candidatura alla presidenza di quella Repubblica. Ora il *New-York Post* reca un

telegramma da Washington nel quale si afferma che i partigiani di Grant ignorano affatto quella determinazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 29. — Secondo le notizie giunte dal Perù al *New-York Herald*, i chileni subirono il 18 corrente una disfatta a Moquehua, perdendo 1300 uomini.

Londra, 29. — Lo *Standard* ha da Lahore:

« Il nemico attaccò, il 26 corrente, il forte eretto presso Gandamack. Gli inglesi ebbero 8 morti e 19 feriti. Il nemico fu respinto. »

Berlino, 29. — Assicurasi che lo czar permise al principe di Bulgaria di arruolare 5000 sudditi russi nell'esercito bulgaro.

Parigi, 29. — Il re di Siam partirà da Bangkok nel prossimo aprile e visiterà le capitali d'Europa e degli Stati Uniti d'America.

Milano, 29. — I giornali pubblicano una dichiarazione di alcuni primari tipografi, i quali dichiarano di accettare per forza la nuova tariffa, protestando di cedere alla violenza.

Buenos-Ayres, 26. — È arrivato il postale *Nord America*, della Società Lavarello, proveniente da Genova e scali.

Cadice, 28. — È partito per la Plata il postale *Colombo*, della Società Lavarello.

Costantinopoli, 29. — Il Consiglio dei ministri discusse sul compenso territoriale da darsi al Montenegro.

Said pascià insistette per un accomodamento immediato, per timore di complicazioni, avendo Alì, capo di Gusinje, fatto un appello a tutte le tribù albanesi, affinchè si preparino ad attaccare il Montenegro il 1° maggio.

Said pascià, in vista della diminuzione dello stipendio degli impiegati, propose al Consiglio dei ministri di ridurre la lista civile del sultano, di diminuire i salari a tutti i servitori del palazzo, e di sopprimere le enormi pensioni ai favoriti e ai protetti.

Mahmud pascià si oppose energicamente a queste proposte. Said ricordò allora che Mahmud pascià ridusse alla metà l'interesse del debito pubblico, atto funesto alla Turchia, e soggiunse che Mahmud non mostra sentimenti patriottici coll'opporsi a queste proposte che sono necessarie per la salvezza del paese.

Londra, 29. — I combattimenti fra Mahomed Jan e gli Hazaras continuano. Ponesi in dubbio la notizia di una nuova disfatta di Mahomed Jan.

Parigi, 29. — Il *Journal Officiel* pubblicherà domani i decreti riguardanti le Congregazioni non autorizzate.

Il rapporto dei ministri dell'interno e della giustizia esporrà i motivi che provocarono queste misure, le quali sono comprese in due decreti.

Il primo decreto riguarda soltanto i gesuiti, ed il secondo le altre Congregazioni.

Riguardo alla Società dei gesuiti, il governo, considerando che una più lunga tolleranza non può essere ammessa riguardo alla Società, contro la quale il sentimento nazionale si pronunziò in parecchie occasioni ed anche recentemente; giudicando che non sarebbe nè conveniente, nè dignitoso di ammettere che la Società domandi un'autorizzazione che le sarebbe certamente rifiutata, in vista della legge organica del 1802 e di altre leggi ancora vigenti; e desiderando tuttavia di non dare a questa deliberazione l'apparenza di misure individuali di persecuzione, decide che detta Società sia sciolta ed i suoi Istituti debbano essere chiusi e sgomberati entro tre mesi. Questo termine potrà essere prorogato fino al 31 agosto 1880 per gli Istituti di istruzione appartenenti alla Società.

Il secondo decreto enumera le formalità che devono essere compiute dalle altre Congregazioni non autorizzate.

Questo decreto, che consta di 10 articoli, dispone che le Congregazioni non autorizzate dovranno sottoporre i loro statuti e domandare al governo l'autorizzazione legale. Le Congregazioni che non avranno domandato ed ottenuto l'autorizzazione necessaria saranno sciolte.

L'autorizzazione sarà accordata in virtù di una legge per le associazioni di uomini ed in virtù di un decreto per le associazioni di donne.

Parigi, 29. — Il *Pays* dice che è pronto un progetto il quale trasforma in istituzioni libere tutti i Collegi dei gesuiti. Questo progetto fu spedito ieri al generale dei gesuiti.

Londra, 29. — La *Pall Mall Gazette* assicura che la China reclamerà la città di Macao. Questa domanda è basata sul fatto che il Portogallo occupò Macao senza permesso, senza guerra e senza un trattato.

Ieri a Enniscorthy, in Irlanda, fu progettato un attacco contro Parnell. Una folla di 13,000 persone gridava: « Abbasso Parnell, noi non vogliamo un dittatore. » Parnell, protetto dalla polizia, fu ricondotto alla stazione e partì per Dublino.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

La Classe di scienze morali, storiche e filologiche tenne adunanza il 15 febbraio 1880 sotto la presidenza del presidente senatore Ercole Ricotti, dopo la seduta delle Classi unite, nella quale si presentarono e si approvarono i conti consuntivi del 1879, e si approvarono norme per la stampa delle *Memorie* e degli *Atti* accademici.

In assenza del segretario Gaspare Gorresio, indisposto, è delegato a farne le veci il socio Domenico Pezzi, che legge una lettera di ringraziamento del prof. Ferdinando Gregorovius, nominato socio straniero, e tra altri libri ed opuscoli presenta alla Classe i due volumi: *Gestes et Croniques de la Mayson de Savoye, par Jehan Servion*, e la *Chanson de Philippe de Savoye, prisonnier au Château de Loches*, questo e quello pubblicati in isplendida edizione dall'accademico Federigo Emanuele Bollati.

Il socio Bernardino Peyron presenta per parte dell'autore la *Raccolta dei segni ieratici egisi nelle diverse epoche, con i corrispondenti geroglifici ed i loro differenti valori fonetici*, per Simeone Levi.

Il socio Antonio Manno offre per parte di S. E. la contessa Sclopis di Salerano un esemplare del 1657 degli *Essai* del Montaigne, con annotazioni manoscritte del conte Sclopis, ed un esemplare della *Divina Commedia*, col commento del Landino (Venezia 1564), accompagnato da una collezione fatta dalla madre del conte Sclopis, contessa Gabriella Peyretti di Condove, con un manoscritto della Biblioteca Nazionale di Torino e con l'edizione veneta del 1744.

Il socio Vincenzo Promis legge una breve notizia intorno allo scoprimento, testè compiutosi, di una colonna miliare, con iscrizione degli imperatori Valentino I e Valente, sovrapposta ad altra anteriore dell'imperatore Giuliano (l'Apostata). Tale colonna trovata a Susa nella seconda metà del secolo XVI, passò in appresso nella collezione ducale a Torino, dove ancora esisteva nel 1704; andò quindi perduta; fu veduta nuovamente nel palazzo Salmatoris nel 1781, ma da quell'anno sino a'dì nostri rimase ignota.

NOTIZIE DIVERSE

Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane. — La Commissione d'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie italiane fa preghiera a tutti coloro, i quali intendono di rispondere per iscritto ad alcuna delle domande del *Questionario* da essa compilato, di inviare sollecitamente le risposte alla sede della Commissione in Roma, presso il Ministero della Istruzione, avvertendo che non si terrà conto degli scritti o documenti che pervenissero dopo il 30 del prossimo aprile.

Le persone che desiderassero aver copia del *Questionario* non hanno che a farne domanda all'ufficio di segreteria della Commissione. Nella compilazione delle risposte scritte si prega di attenersi alle avvertenze contenute nella prefazione al *Questionario* stesso.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 29 marzo:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 15,7	1|2 coperto	
Venezia	+ 11,4	1|4 coperto	Minimo + 6°,0. Massimo + 12°,0. Nebbie umide nella notte.
Torino	+ 14,4	1|4 coperto	Pioggia nella notte.
Genova	+ 15,5	1|4 coperto	Minimo al mattino + 10°,7.
Pesaro	+ 10,0	1|2 coperto	Massimo dopo mezzodì + 10°,1. Nebbie umide dalle 3 p. d'ieri a mezzodì.
Firenze	+ 18,5	sereno	Minimo + 5°,0. Massimo +18°,8.
Roma	+ 17,4	tutto coperto	Cielo vario iersera. Folta nebbia alle 5 a. e nebbione basso alle 8 a. Più tardi veli-strati. Minimo + 8°,0. Massimo + 19°,2.
Foggia	+ 12,5	tutto coperto	
Napoli (Capodimonte)	+ 15,7	caliginoso	Massimo dopo mezzodì + 17°,9.
Lecce	+ 16,0	3|4 coperto	Minimo + 7°,8. Massimo + 18°,1.
Cagliari	+ 14,3	pioggia	Minimo al mattino +12°,7. Massimo dopo mezzodì + 17°,3.
Palermo (Valverde)	+ 19,5	3|4 coperto	Vento forte dopo mezzodì.

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 29 febbraio al 6 marzo 1880, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1879 la popolazione di Roma era di 298,960 abitanti, compresi 5995 militari.

Dal 29 febbraio al 6 marzo 1880 in Roma si ebbero 45 emigrazioni e 200 immigrazioni, 20 matrimoni, 177 nascite e 253 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1879 si ebbero in Roma 20 emigrazioni e 168 immigrazioni, 29 matrimoni, 148 nascite e 153 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 29 febbraio al 6 marzo 1880 la temperatura massima fu di centigradi 16,0 e di 4,5 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1879 la temperatura massima fu di centigradi 12,7 e di 3,4 la temperatura minima.

Regia marina. — Con la data del 1° aprile la Regia corazzata *Duilio* passerà allo stato di disponibilità a Spezia, sotto la responsabilità del capitano di fregata Luigini Puliga cav. Carlo, e lo stesso giorno entrerà invece in armamento completo la Regia corazzata *Roma*.

La Regia corazzata *Maria Pia* è giunta il ventotto corrente a Tangeri.

Beneficenza. — Il *Corriere di Novara* del 28 marzo annunzia che le figlie ed eredi del compianto commendatore avv. Giuseppe Mattachini, interpretandone le benefiche intenzioni, donarono lire 500 agli Asili infantili, altre lire 500 alla Congregazione di Carità, ed un'eguale somma all'Opera pia di San Giuseppe.

La vendita Demidoff a San Donato. — Leggiamo nella *Nazione* del 30 marzo:

L'avviso che si sarebbero ieri vendute al pubblico incanto nella Villa di San Donato le preziose memorie e le opere d'arte, che più da vicino ricordano Napoleone I, richiamava in quella Villa un gran numero di persone. Ma la vendita non corrispose all'aspettativa.

Il busto in marmo della principessa Borghese, nata Paolina Bonaparte, eseguito da Canova, non superò il prezzo di lire 5500. I capelli dell'imperatore Napoleone I, contenuti in un medaglione a forma di cuore, furono aggiudicati per 140 lire; e un dente dello stesso Napoleone quando era fanciullo, dato da madama Letizia al principe Girolamo Napoleone, fu acquistato per lire 205.

Una tabacchiera, offerta a Napoleone dal papa Pio VII quando lo consacrò imperatore, raggiunse le 2000 lire; la decorazione della Corona di Ferro, che Napoleone portava di frequente, e che egli lasciò a suo fratello Girolamo, fu acquistata per lire 960; il ritratto dell'imperatrice Giuseppina, miniato da Aubry, fu venduto a 1250 lire; e un reliquiario in legno, benissimo lavorato, contenente due ritratti in miniatura, l'uno di Bonaparte primo console e l'altro di Napoleone quando era imperatore, fu acquistato per lire 1950; un gran *nécessaire* a scrittoio in oro e *vermeil* dato dalla regina di Vestfalia a Girolamo suo marito, fu finalmente venduto per lire 2600.

La vendita nei due giorni di venerdì e sabato raggiunse la somma di lire 172,625, superando così la cifra totale di cinque milioni.

Gli orologi pneumatici. — L'utilità pratica di questi orologi e la curiosità che eccitano c'impegnano, dice il *Pays*, a dare oggi in poche parole delle spiegazioni sul meccanismo semplicissimo che li fa funzionare. Si sa che sono messi tutti in moto da un solo ed eguale orologio, che serve allo stesso tempo di regolatore e di motore. Ognuno di essi è rilegato da un tubo a un recipiente d'aria compressa. Ogni volta che il pendolo dell'orologio centrale batte il sessantesimo secondo di un minuto, un movimento di leva apre l'orificio dei recipienti; l'aria compressa si slancia nei tubi e gonfia un soffietto che si trova alla loro estremità, nell'interno degli orologi della città; gonfiandosi, questo soffietto solleva un beccatello che fa avanzare di una tacca una ruota dove ce ne sono sessanta. Una tacca corrisponde a un minuto, di modo che nel tempo stesso che la ruota avanza di una tacca, la grande sfera che è fissata su di lei avanza di un minuto. Con questo meccanismo tanto semplice ogni minuto marcato dall'orologio centrale si ripercuote sopra tutti gli orologi disseminati per Parigi, esattamente come le pulsazioni del cuore si ripercuo-

tono sopra tutte le parti del corpo. C'è dunque una perfetta concordanza fra le ore date dagli orologi sopra tutti i differenti punti della città; l'orologio centrale essendo in comunicazione con l'Osservatorio, si può dare l'ora astronomica esatta. Lo stabilire gli orologi collocati presentemente ha costato 18 chilometri di tubi; è vero che tutte le case situate sulla rete di questo incanalamento possono d'ora in poi ricevere l'ora dentro in casa mediante una diramazione pneumatica analoga alle diramazioni dei tubi a gas.

Il disastro di Halle. — Il disastro ferroviario avvenuto, secondo ha annunziato il telegrafo, a Halle, in Prussia, fu prodotto da una falsa manovra. Il treno che giungeva da Cassel andò ad investire il treno che arrivava nel medesimo tempo da Magdeburgo. I vagoni di quarta classe rimasero infranti; la macchina del treno di Cassel soffrì molti danni. I passeggieri di quarta classe furono schiacciati, sette sono morti e venti più o meno gravemente feriti. Gli sventurati, essendo sotterrati tra i frantumi, non poterono essere liberati altro che dopo molto tempo. Molti dei feriti versano in grave pericolo di vita. Il guarda-scambi, che fu cagione della sventura, si è tolto la vita impiccandosi.

Gli scavi di Micene. — Un dotto russo, il sig. Stephani, manifestò testè, sulle scoperte fatte a Micene dal dottore Enrico Schliemann, delle opinioni che sono vivamente discusse in Germania. Questo dotto accademico, dice il *Times*, non mette neppure in dubbio la grande antichità di molti degli oggetti trovati dal dott. Schliemann, ma sostiene che quegli oggetti appartengono a diverse epoche.

La data delle tombe, dice il signor Stephani, la si deve determinare mediante i prodotti dell'arte e delle industrie più recenti che vi si siano trovati. L'anello a sigillo è specialmente importantissimo da questo punto di vista, poichè, secondo lui, fu interamente eseguito nello stile dell'arte neo-persiana. La sua opinione è dunque che le tombe scoperte ed esplorate dal dottore Schliemann risalgano all'invasione dei Barbari in Grecia, tre secoli prima della venuta di Gesù Cristo. Infatti, i Persiani fecero della cittadella di Agamennone uno dei centri principali della loro dominazione. Fu là, dice il signor Stephani, ch'essi seppellirono i loro capi, e che ne adornarono le tombe con oggetti antichi caduti nelle loro mani, e con degli oggetti fabbricati all'epoca loro.

Decessi. — Il dì 25 corrente, dopo breve malattia si estinse in Livorno una vita operosa: quella di Alessandro Spagnolini, professore di storia naturale nel nostro Collegio militare. Compiuti i suoi studi scientifici nella Università pisana fu chiamato all'insegnamento delle scienze naturali nei Collegi militari del Regno, e condotto dall'esercizio della sua professione a Napoli contrasse intima amicizia col celebre prof. Panceri troppo presto rapito alla scienza. Pubblicò allora i suoi importanti lavori sopra gli Acalefi del Mediterraneo. Ora stava occupandosi con ardore di entomologia, e già la sua Memoria *sopra alcune Libellule dei dintorni di Costantinopoli* servirà a dimostrare quanto avrebbe potuto fare su questo punto della zoologia.

— Il *Journal des Débats* del 28 marzo annunzia la morte di Luigi Lazare, uno degli autori del *Dizionario delle vie di Parigi*.

— A Lipsia, in età di 77 anni, cessò di vivere il signor J. J. Weber, console della Confederazione elvetica, ed uno dei fondatori del noto giornale illustrato che s'intitola: *Leipziger illustrirte zeitung*.

Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie. — Il N. 13 del *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*, che si pubblica in Roma tutte le domeniche, contiene le seguenti materie:

Parte finanziaria. — Rassegna settimanale delle Borse — *Note ed appunti sugli Istituti di credito e industriali* — Banca Nazionale — Banca Romana — Società anonima italiana per la Regìa cointeressata dei tabacchi — Il termine utile pel cambio dei biglietti fiduciari — Il bilancio della Banca nazionale Toscana — Banca popolare agricola di Lucera — Società anonima *La Ferace*.

Parte ferroviaria. — Le ferrovie meridionali, III — La questione ferroviaria e la Commissione d'inchiesta (lettera del deputato D'Amico al direttore del *Bollettino*) — La Commissione d'inchiesta per le ferrovie — Deliberazione della Deputazione provinciale di Novara sulla linea di accesso al Gottardo — La ferrovia del Sempione e del Monte Bianco — I prodotti delle ferrovie italiane nel 1879.

Parte industriale. — Conferenza internazionale della proprietà industriale — Industrie venete all'estero.

Parte commerciale. — Rassegna dei mercati — La nuova tariffa dei dazi di importazione a Melbourne (Australia) — Movimento commerciale della Francia nel 1° bimestre 1880 — Movimento commerciale della Svizzera nel 1879.

Nostre corrispondenze da Milano, Vienna, Londra, Svizzera — Nostre particolari informazioni.

Memoriale dei commercianti, industriali e spedizionieri — Memoriale degli appaltatori — Memoriale degli azionisti — Prodotti ferroviari — SS. FF. Romane, Meridionali, Calabro-Sicule — Estrazioni — Situazione del Banco di Napoli — Borse — Annunzi.

Per gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* l'abbuonamento annuo è di lire **5** invece di lire **10**.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

APPUNTI BIBLIOGRAFICI

L'Intermezzo, di Enrico Heine, versione di Salomone Menasci (Imola, Tipografia di I. Galeati e figlio, 1880).

Il signor Sansone Menasci di Livorno è un poeta il cui nome non può riescire nuovo ai lettori della *Gazzetta*, poichè altra volta in queste colonne si parlò con lode tanto delle sue poesie originali, quanto delle sue prime versioni dell'Heine, che furono encomiate persino dai critici tedeschi.

Fra i lavori di quello splendido e vivacissimo ingegno che fu Enrico Heine, forse non ve n'è stato alcuno che sia stato tradotto in italiano tante volte quanto *L'Intermezzo*, e se lo spazio non ci facesse difetto ameremmo di mettere la versione del Menasci a confronto di altre versioni, per mostrare come questi, traducendo dall'originale, e non già dalla traduzione francese fattane da Gerardo di Nerval, meglio assai di altri molti traduttori abbia saputo riprodurre con squisito gusto e con molta esattezza i più delicati concetti dell'umorista tedesco, ma basterà a darne un saggio il riprodurre le prime e le ultime strofe del *Preludio*:

L'antica selva leggendaria è questa;
Profumato v'olezza il tiglio in fior;
Un magico chiaror di luna, a festa
Dischiude, e m'empie di delizia, il cor.
Io camminava; ed innoltrando, un suono
Odo scorrer per l'aria. È l'usignuol;
Egli canta d'amore in flebil tuono,
I tormenti d'amore ei canta e il duol.

. . . .

E l'usignuol cantò. « Sfinge mia bella,
Mia bella Sfinge, amor, dimmi, perchè
Angoscia tanta, e sì crudele e fella,
Al giubilo che dai mista è da te?
« Mia bella Sfinge, o bella Sfinge, o amore,
Questo enigma fatal svelami tu:
O bella Sfinge, o bella Sfinge, o amore,
Io ci ripenso da mill'anni e più. »

Della elegante spontaneità del verso e della ricchezza delle rime, che sono pregi specialissimi della versione del Menasci, è superfluo il parlarne, poichè resultano evidenti dalle poche strofe che abbiamo trascritte più sopra.

Ariosto: **L'Orlando Furioso,** illustrato da Gustavo Doré. (Terza dispensa, Milano, presso i fratelli Treves, editori).

La dispensa corre dalla fine dell'ottavo a metà del duodecimo canto, abbracciando interi due grandi episodi delle avventure di Orlando e di Ruggiero.

La prima composizione del Doré è una scena idillica, piena di angioletti che sembrano scappati dai quadri religiosi del cinquecento italiano, per correre a far gazzarra e folleggiare nell'isola d'Alcina. La Fata e Ruggiero si abbracciano cullati su una barchetta che discende lentamente un corso d'acqua limpida e profonda, sotto una fresca volta formata dagli alberi delle due rive che si curvano per confondere i rami fioriti e olezzanti. I genietti si rincorrono e sfiorano lo specchio dell'acqua colle ali leggiere, e fan gruppo sull'alta poppa del legnetto, cantando lascive canzoni e accompagnandosi coll'arpa.

È l'ultima scena d'amore dell'isola d'Alcina. Ecco un nocchiero di Logistilla che aspetta Ruggiero fuggito dalla maga lasciva dopo che Melissa ha rotto l'incanto; — ecco le navi di Alcina cariche di armati che inseguono il fuggiasco, e che un raggio dello scudo incantato sbaraglia; — ecco il guerriero che ammira da un'altura le fantastiche cuspidi diamantine della rocca di Logistilla; — ecco la buona fata che scende i gradini dell'ampio scalone per ricevere Ruggiero, circondata dalla sua splendida corte, e lo introduce nel magico palazzo. Bella e sfarzosa composizione dove il talento del Doré sfoggia bizzarre opulenze architettoniche e un fasto scenico dei più pittoreschi.

Una piccola ma graziosa composizione ci mostra Ruggiero che, a cavallo dell'Ippogrifo, abbandona l'arcipelago delle Fate; in un'altra più grande egli riposa dal viaggio per osservare da un colle dei dintorni di Londra l'esercito che il re d'Inghilterra, sollecitato da Rinaldo, ha radunato per soccorrere Carlomagno; e questa è una di quelle composizioni in cui Doré è inimitabile nel distribuire delle sterminate quantità di figure.

Il tema della liberazione d'Angelica nell'isola del Pianto è trattato in due composizioni. Nella prima il mostro marino esce dalle acque per avventarsi alla preda, e Ruggiero cala dall'alto sul cavallo alato per piombargli addosso; nella seconda c'è il combattimento del cavaliere col mostro.

L'arte di Doré si svela potente anche nella piccola composizione, colla quale incomincia l'episodio della fuga d'Orlando dal campo cristiano. Il cavalier d'Anglante ha sognata Angelica che versa in gran pericolo; egli non può stare alle mosse, s'alza, si veste all'orientale e si fa aprire una delle porte di Parigi. L'impetuoso conte non ha aspettato che il ponte levatoio sia calato del tutto, la catena lo regge ancora a metà corsa e già egli si trova all'estremità esterna del tavolato, pronto a slanciare il cavallo. Qui l'artista ha saputo esprimere, non coi tratti del volto, ma colle mosse, la furia impaziente di Orlando fermo, e la corsa sfrenata cui metterà il cavallo quando il ponte sarà abbassato.

Nelle composizioni che seguono, Orlando attraversa il campo saraceno al chiaro di luna; — arriva al confine della Bretagna, accolto in una barca da una fanciulla che gli racconta le scorrerie dei marinari di Ebuda; — viaggia in mare per accorrere a quell'isola a salvare Angelica.

Abbiamo qualificate tra le più belle, soltanto le bellissime, per brevità.

Questa dispensa, come le due precedenti, spiega il favore straordinario col quale è stata accolta la nuova illustrazione del Doré e ci rende sempre più impazienti di veder pubblicato il seguito di così splendida opera.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il Regio decreto in data 7 febbraio 1879 con cui fu dichiarata opera di pubblica utilità l'espropriazione di taluni stabili costruiti sopra gli avanzi di antichi monumenti nel Foro Romano;

Ritenuto che, in seguito alla pubblicazione prescritta dagli articoli 4, 21 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, fra i proprietari che non vollero accettare l'indennità offerta nei modi di legge fuvvi il signor Giuseppe Fiori, e che con la perizia giudiziaria di cui fu disposta la compilazione, a senso dell'art. 31 della succitata legge, la indennità da corrispondersi al menzionato signor Giuseppe Fiori fu stabilita in lire 28,348 26;

Veduto il decreto prefettizio in data 16 agosto 1879, n. 28045, col quale fu disposto nei modi di legge che il Ministero dell'Istruzione Pubblica avesse depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti la somma suaccennata di lire 28,348 26 a favore del signor Giuseppe Fiori;

Ritenuto che, in seguito ad amichevole componimento intervenuto fra il Ministero della Pubblica Istruzione ed il signor Giuseppe Fiori, fu effettuato nella Cassa dei Depositi e Prestiti il deposito della somma di lire 20,000, invece di quello di lire 28,000 fissato dalla perizia giudiziale;

Veduto il certificato di deposito rilasciato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti in data 8 marzo 1880, dal quale consta dell'effettuato versamento presso la Cassa suddetta da parte del Ministero dell'Istruzione Pubblica della pattuita somma di lire 20,000;

Veduto l'articolo 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Il Ministero della Pubblica Istruzione è autorizzato ad occupare ed espropriare il magazzino ed area sterrata, posto in Roma, al Foro Romano, al numero civ. 25, e distinto in mappa col n. 1494 sub. 4.

Il presente decreto sarà a cura del Ministero espropriante, ed a senso e per gli effetti degli articoli 53 e 54 della legge suaccennata e nei termini prefissi, registrato, volturato all'ufficio del catasto, trascritto all'ufficio di conservazione delle Ipoteche ed inserito nel giornale destinato per la pubblicazione degli avvisi giudiziari che per questa provincia è la *Gazzetta Ufficiale del Regno*, come pure notificato alla parte.

Roma, 23 marzo 1880.

Il Prefetto: Gravina.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 marzo 1880 (ore 16 10).

Cielo nuvoloso e coperto in Piemonte, in Sardegna, in Sicilia e nella Calabria inferiore; generalmente sereno nel resto d'Italia. Venti freschi e forti tra nord-est e sud-est, con mare agitato lungo le coste sarde, sicule, ed a Malta. Calma quasi generale altrove. Barometro quasi stazionario in gran parte dell'Adriatico e nelle stazioni peninsulari del Jonio; abbassato da 2 a 5 mill. altrove, specialmente nella Sicilia occidentale. Venezia 764; Trapani 757 mill. Ieri leggiere pioggie in alcuni paesi dell'Adriatico e a Domodossola. Alle ore 1 45 leggiero terremoto ad Urbino. Stanotte levante forte a Moncalieri. Una perturbazione che ha il suo centro (751) presso Algeri si dirige sul Tirreno. Probabili colpi di vento, specialmente delle regioni est e sud, con cielo coperto e pioggie.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 marzo 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	759,6	758,2	756,8
Termomet. esterno (centigrado)	8,9	18,0	17,4	13,8
Umidità relativa...	92	50	50	69
Umidità assoluta...	7,83	7,60	7,45	8,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 9	S. 6	SSW. 23	N. 2
Stato del cielo.......	1. nebbioni	6. strati-veli	10. coperto	10. goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 19,2 C. = 15,4 R. \| Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie alle 9 pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 30 marzo 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	89 67	89 62	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1880	—	—	55 37	55 32	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 80
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 95
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	101 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	946 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2285 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	1375 —	1365 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1880	500 —	250 —	— —	— —	595 25	594 75	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	910 —
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	495 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	425 —
Obbligazioni dette	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	285 —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° luglio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	715 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° semestre 1880	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	720 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 52	108 27	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 42	27 37	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 91	21 89	— —
Sconto di Banca	—	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti

5 0/0 - 1° semestre 1880: 91 80, 82 1/2 liquidazione.

Rendita italiana 3 0/0 55 35.

Parigi *chèques* 109 40.

Prezzi di compensazione: Rendita 5 0/0 91 80; Detta 3 0/0 56 65; Tabacchi 946; Banca Nazionale 2285; Banca Romana 1375; Banca Generale 595; Mobiliare 910; Meridionali 425; Sarde 285; Gas 715; Acqua Marcia 720.

Il Sindaco A. PIERI.
Il Deputato di Borsa GALLETTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 19 aprile 1880, avanti il signor direttore di Commissariato, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, si procederà all'appalto, col metodo delle schede segrete, della vendita in un solo lotto di

Chilogr. 40000 tubi e tubetti usati di rame, con accoppiatoi di bronzo, e senza accoppiatoi, per la somma di lire 72,000.

Il deliberatario verserà nella Cassa del Quartiermastro della R. Marina il prezzo del materiale vendutogli entro giorni 17 dall'avviso d'approvazione del contratto.

La consegna del materiale venduto sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato.

Il termine utile per l'aumento non minore del ventesimo è fissato a giorni 20 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso di deliberamento.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta l'aumento maggiore di un tanto per cento sul prezzo d'asta, ed avrà superato, od almeno raggiunto, l'aumento minimo stabilito dall'Amministrazione marittima in una scheda segreta, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentatati.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Per cauzione dell'impresa e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 14,400 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Tale cauzione potrà essere depositata in ciascuna Tesoreria delle provincie ove viene pubblicato il presente avviso, nonchè presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso la autorità che lo presiede.

Le offerte stesse col prescritto deposito saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata dal Ministero di Marina e dalle Direzioni di Commissariato militare degli altri Dipartimenti marittimi, avvertendo però che delle medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questa Direzione di Commissariato prima dell'apertura dell'incanto.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 2600.

Spezia, 30 marzo 1880.

1663 *Il Commissario ai contratti*: CARLO TOMASUOLO.

PRESTITO NAZIONALE

(1ª *pubblicazione*).

La Intendenza di Finanza di Lucca,

Inerendo all'istanza del signor Dante, figlio ed erede del defunto Angelo Giorgetti, domiciliato nel comune e provincia di Lucca,

Notifica che detto istante ha dichiarato di avere smarrito n. due ricevute provvisorie rilasciate dall'esattore comunale di questa città, che una per lire 199 50, 1ª rata, pagata il 15 ottobre 1866, e la 2ª per lire 66 50 pagata il 22 novembre stesso anno, avente il numero 771, per l'annua quota di Prestito Nazionale 1866, assegnata in lire 700 al suddetto Angelo Giorgetti.

La presente pubblicazione viene fatta per gli effetti voluti dall'art. 11 del R. decreto 8 settembre 1866, n. 3201, con dichiarazione che trascorso un mese dalla data della terza pubblicazione (che sarà fatta da oggi a 20 giorni) senza che venga presentata opposizione all'Intendenza di Lucca, o all'ufficio dello esattore comunale di detta città, sarà ordinato il rimborso al signor Dante Giorgetti della quota dovutagli.

Lucca, addì 30 marzo 1880.

1728 *L'Intendente*: REDI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 21 al 27 marzo 1880. 1730

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	82	814	19,749 43	36,180 04
Depositi diversi	7	154	4,195 91	33,614 9.
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	407 38	4,440 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	1,674 40	920 80
Somme	......	......	26,027 06	75,155 77

INTENDENZA DI FINANZA DI TORINO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Reviglissco, assegnata per le levate al magazzino di Chieri, del reddito di lire 424.

Bruzolo, assegnata per le levate al magazzino di Susa, del reddito di L. 414.

Carema, assegnata per le levate al magazzino di Ivrea, del reddito di L. 334.

Ayas, n. 1, assegnata per le levate al magazzino di Donnaz, del reddito di lire 320.

Moncalieri, borgata Pallera, 1ª istituzione, assegnata per le levate al magazzino di Torino, 2° circolo, del reddito di lire 300.

Scalenghe, borgata Pieve, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, del reddito di lire 266.

Coazze, borgata Indritto, assegnata per le levate al magazzino di Avigliana, del reddito di lire 262.

S. Maurizio, borgata Malanghera, assegnata per le levate al magazzino di Torino, 1° circolo, del reddito di lire 227.

Frassinere, assegnata per le levate al magazzino di Avigliana, del reddito di lire 226.

Pinerolo, n. 6, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, del reddito di lire 216.

Praly, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, del reddito di lire 216.

Vallo Torinese, assegnata per le levate al magazzino di Torino, 1° circolo, del reddito di lire 209.

Drusacco, assegnata per le levate al magazzino di Ivrea, del reddito di lire 200.

Valsavaranche, assegnata per le levate al magazzino di Aosta, del reddito di lire 178.

Muriaglio, assegnata per le levate al magazzino di Cuorgnè, del reddito di lire 117.

Salza, assegnata per le levate al magazzino di Pinerolo, del reddito di lire 103.

Valprato, n. 2, assegnata per le levate al magazzino di Cuorgnè, del reddito di lire 100.

Villanova Mathi, assegnata per le levate al magazzino di Torino, 1° circolo, del reddito di lire 87.

Lemie, n. 2, assegnata per le levate al magazzino di Lanzo, del reddito di lire 80.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio periodico degli annunzi legali della provincia di Torino, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 60, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e di fortuna, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande presentate all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Torino, addì 20 marzo 1880.

1609 *L'Intendente*: DEMARIA

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso d'incanto definitivo.

Per l'art. 90 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che sulla impresa della provvista alla R. marina in questo Dipartimento, durante l'anno 1880, di

Metri cubi 500 di legname quercia (rovere o farnia) per la complessiva somma di lire 68,080,

di cui negli avvisi d'asta del 5 e 15 corrente, venne presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo, per cui detto ammontare, dedotto del ribasso d'incanto in lire 2 05 per cento, e di altre lire 5 per cento, residuasi a lire 63,350 14.

Si terrà perciò in Napoli, nella sala degli incanti, sita alla strada S. Lucia a Mare, accosto alla Caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, avanti il Commissario direttore, nonchè presso le Direzioni di Commissariato militare marittimo del 1° e 3° Dipartimento, Spezia e Venezia, il reincanto di tale appalto col mezzo delle schede segrete, a mezzodì del giorno 7 del venturo aprile, ed il deliberamento definitivo seguirà a favore del migliore offerente che dai tre procedimenti risulterà più vantaggioso per l'Amministrazione marittima.

Le condizioni di appalto sono visibili nelle ore di ufficio presso le anzidette Direzioni di Commissariato.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere si depositeranno lire 6810 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore al corso di Borsa.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Spezia, Napoli e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura del reincanti presso le autorità che li presiedono.

Per le spese di contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 750.

Napoli, 30 marzo 1880.

1706 *Il Commissario ai contratti*: GAETANO de GOYZUETA.

(2ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Velletri.

Estratto di bando di vendita.

Nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso dal Demanio nazionale e per esso dal ricevitore del registro in Sezze, signor Luigi Simonetti, contro Villa don Paolo, di Sezze,

Si fa noto al pubblico che nella udienza di giovedì 29 aprile 1880, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nella sala delle pubbliche discussioni al secondo incanto col ribasso di due decimi sul prezzo determinato nel bando precedente, alla vendita dei seguenti immobili:

1. Terreno in corpo, detto Torre di Pane, o Vallefredda, in territorio di Sezze, segnato in catasto alla sez. 1ª, numeri 1265, 1287, 1288, 1289 a 2321 e 2435, della quantità superficiale complessiva di ettari 14, are 59, coltivato parte liberamente e parte a colonia, stimato lire 7972 80.

2. Terreno a pascolo nel suddetto territorio, contrada Madonna dell'Appoggio, distinto in mappa sezione 1ª, n. 1816, della quantità superficiale complessiva di ettari 1, are 32, stimato lire 345.

3. Corpo di terreno al Quarto Macchia, vocabolo Le Pozze di Antignano, coi numeri di mappa, sezione 1ª di Sezze, 2083, 2291, 2142, 2143, 2136, di ettari 3, are 14, centiare 60, stimato lire 822 95.

4. Corpo di terreno, contrada Ponte della Rocca, o Cura Nuova di Suso di Sezze, in mappa sezione 4ª, numeri 87, 537, 538, 72, 85, 86, 88, 89, di ettari 6, are 46, centiare 50, quanto agli altri numeri, e quanto al numero di mappa 87 di ettari 2, are 38, del valore di lire 2497 83.

5. Piccolo terreno seminativo nudo al Campo Inferiore di Sezze, al Quarto di San Lidano, in mappa sez. 5ª, numero 41, di are 16, centiare 60, valutato lire 90.

6. Terreno seminativo in due distinti appezzamenti, poco staccati l'uno dall'altro, nel Quarto S. Lidano, in Sezze, vocabolo Jonella della Salce, o meglio Via del Bellomo, in mappa sez. 5ª, numeri 61 e 62, di ettari 1, are 12, centiare 70, del valore di lire 625.

7. Terreno seminativo nel detto Quarto di San Lidano, contrada Via del Bellomo, sez. 5ª, n. 627, di are 26, del valore di lire 143 50.

8. Terreno seminativo in contrada Le Frattalette, in mappa n. 636, sezione 5ª, di are 60, valutato lire 277 50.

9. Terreno lasciato a prato in contrada Mola Acquapuzza di Sezze, in mappa sez. 5ª, n. 660, di are 32, centiare 20, stimato lire 140 16.

10. Terreno seminativo nudo al Campo di Sezze, contrada Mola Acquapuzza, sez. 5ª, num. 681, di are 47, valutato lire 234.

11. Terreno seminativo, contrada L'Abbeveratore del Fiumicello di Sezze, in mappa sez. 5ª, num. 688, di ettari 2, are 30, centiare 50, valutato come sopra lire 1137 50.

12. Terreno seminativo nel suddetto territorio, contrada Cona Nuova, in mappa sez. 5ª, n. 950, di are 35, valutato come sopra lire 190 60.

13. Terreno seminativo al Quarto suddetto, in mappa sez. 5ª, n. 1057, di ettari 2, are 38, centiare 60, valutato come sopra lire 358 10.

14. Terreno seminativo, vocabolo Le Grotte del Campo, posto sotto la strada dell'Acquapuzza, in mappa sez. 5ª, numero 1065, di are 63, centiare 50, valutato lire 245.

15. Terreno seminativo, confinante colla strada di Acquapuzza, di ett. 1, are 36, centiare 20, valutato lire 600 17.

16. Terreno seminativo, contrada Le Grotte del Campo, in mappa sez. 5ª, n. 1126, di ettari 1, are 28, valutato lire 507 50.

17. Terreno seminativo nel Quarto Acquaviva, in mappa sez. 5ª, n. 1135, valutato lire 333.

18. Terreno seminativo nel Quarto Acquaviva di Sezze, sez. 5ª, n. 1143, di are 72, valutato lire 495.

19. Terreno seminativo nel Quarto Acquaviva, diviso in due appezzamenti sotto e sopra al Campo di Sezze, numeri di mappa 1280, 1314, sez. 5ª, di are 96, centiare 20, valutato lire 357.

20. Terreno seminativo al Quarto Acquaviva di Sezze, in mappa sez. 5ª, n. 1331, di are 70, centiare 30, valutato lire 289 50.

21. Terreno seminativo, contrada Traversasetina Consorziale, in mappa sezione 5ª, n. 1510, di are 38, cent. 40, valutato lire 160 50.

22. Terreno seminativo nel Campo di Sezze, contrada Cona Nuova, in mappa sez. 5ª, n. 1557, di ett. 1, are 82, valutato lire 925 25.

23. Piccolo appezzamento di terreno a pascolo nel Quarto Palazzo, nel Campo di Sezze, in mappa sezione 6ª, n. 158, di are 13, valutato lire 95.

24. Terreno seminativo nel Quarto Acquaviva di Sezze, contrada Le Pere di Napoleone, di are 51, in mappa sezione 6ª, n. 170, valutato lire 297 50.

25. Appezzamento di terreno seminativo, territorio di Sezze, Quarto Acquaviva, in mappa sez. 6ª, n. 179, di ettari 1, are 24, valutato lire 612 50.

26. Terreno seminativo nel Quarto Acquaviva, in mappa sez. 6ª, n. 181, di ettari 1, are 32, centiare 90, valutato lire 793 50.

27. Appezzamento di terreno seminativo, contrada Palazzo, in mappa sez. 6ª, n. 789, di are 29, centiare 20, valutato lire 168.

Diretti dominii.

28. 1° Terreno, contrada Casino Villa, in mappa sez. 2ª, n. 801, di are 45, centiare 30, con diritto al canone di quartarelle due grano.

2° Terreno a Vallepuzza, sez. 3ª, n. 133, di are 64, centiare 30, con diritto al canone di quartarelle due grano.

3° Terreno ai Colli, sez. 3ª, n. 1430, di are 63, centiare 30, con diritto al canone annuo di quartarelle 2 grano.

4° Terreno, via Roccagorga, sez. 1ª, n. 1366, di are 35, con diritto al canone annuo di quartarelle una grano.

5° Terreno pascolivo, olivato, in via di Suso, sez. 2ª, n. 817, di are 17, centiare 70, con diritto al canone annuo di quartarella una grano.

6° Terreno olivato a Monteforcino, sez. 4ª, n. 496, di are 35, cent. 30, con diritto al canone annuo di quartarelle due e mezza grano.

7° Vigna in contrada Casale, sezione 1ª, n. 529, di are 56, con diritto al canone annuo di quartarelle due e mezza grano.

8° Terreno pascolivo, olivato, contrada S. Soprano, in mappa sez. 2ª, numero 822, di are 21, centiare 20, con diritto all'annuo canone di quartarella una grano.

9° Terreno, bosco ceduo, alla Torre di Pane, sez. 1ª, n. 1264, di are 29, centiare 40, con diritto al canone annuo di quartarella una grano.

10° Terreno pascolivo, olivato, contrada S. Soprano, sez. 2ª, n. 823, di are 24, con diritto all'annuo canone di quartarella una grano.

11° Terreno seminativo, vignato, vocabolo Montagna, in mappa sezione 4ª, nn. 491 e 495, di are 78, centiare 30, con diritto all'annuo canone di quartarelle due grano.

12° Terreno seminativo, contrada Casino Cerroni, sez. 4ª, n. 262, di are 34, con diritto all'annuo canone di quartarella una grano.

13° Terreno pascolivo, olivato, all'Antignano, sez. 1ª, n. 1933, di are 16, centiare 50, con diritto al canone di quartarelle 03 grano.

14° Terreno vignato in via delle Pecore, in mappa sez. 4ª, nn. 26 e 541, di are 60, centiare 70, con diritto al canone di quartarelle due grano.

Quali diretti dominii furono valutati in complesso lire 1498 11.

Fondi urbani.

29. Fabbricato civile di vani 17, con due cisterne, posto in Sezze, via dell'Orfanotrofio, civici numeri 39, 41 e 41-A, in mappa n. 803, col tributo diretto di lire 63 38, valutato come sopra lire 11,327 17.

L'incanto sarà aperto per tutti i fondi in caso di offerta complessiva per lire 33,438 65. In caso diverso per ciascun fondo sul prezzo rispettivamente come sopra indicato.

Gli offerenti saranno tenuti al deposito di un decimo del prezzo superiormente indicato, oltre all'importo approssimativo delle spese indicato nel bando, e da stabilirsi dal cancelliere per le spese di asta.

Le altre condizioni sono contenute nel bando e nel disposto di legge.

Il giudice Amaducci è incaricato alla graduazione.

Velletri 28 febbraio 1880.

1693 Il cancelliere LEONI.

DECRETO.

Il Tribunale civile di Venezia, sezione 1ª promiscua, composta dei signori cav. Dei Bei dott. Luigi, presidente; Spada Antonio e Duodo nobile Angelo, giudici, deliberando in camera di consiglio,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato sul proposto ricorso, e la lettura degli allegativi documenti;

Sentito il Pubblico Ministero;

Osservato risultare dai dimessi certificati 3 luglio 1876 dell'ufficio dello stato civile del comune di Venezia, e 7 dicembre 1876 della locale R. Capitaneria di porto, che il barck denominato *Luigi*, sul quale era imbarcato, nella qualità di cadetto, il giovane Benzovich Marco, partito da Venezia il 21 luglio 1869 con direzione per Falmouth, e da poi per Liverpool, ripartì da quest'ultimo porto nel 2 gennaio 1870 per Alessandria d'Egitto, ove non giunse mai, e doversi ritenere che detto barck sia naufragato in alto mare con la perdita dell'intero equipaggio;

Osservato che le suaccennate attestazioni ed il fatto che il giovane Marco Renzovich più non comparve in questa città dal 21 luglio 1869, stabiliscono la presunzione della sua assenza nei sensi di legge;

Osservato che retrotraendosi tale presunta assenza ad un periodo di tempo eccedente gli anni tre, deve ritenersi applicabile il disposto non già dell'articolo 21, ma bensì dell'articolo 22 del Codice civile; infatti è pel detto articolo 22 che gli interessati, trascorsi tre anni continui di assenza presunta, possono domandare al Tribunale, che l'assenza sia dichiarata, mentre il precedente articolo 21 riguarda soltanto i provvedimenti d'urgenza, che nei singoli casi possono occorrere nello interesse dell'assente, quando non siasi per anco dichiarata legalmente la di lui assenza;

Ritenuta quindi accoglibile la dimanda fatta in via principale dal cav. avv. Nicolò Renzovich, padre del presunto assente;

Visto l'art. 23 del Codice civile;

Sospesa ogni risoluzione di diritto, e prima e avanti ogni cosa, ordina che siano assunte nuove informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona del giovane Marco Renzovich di Nicolò, nato nell'anno 1844, e ne commette le più diligenti ricerche al signor pretore del 1° mandamento in Venezia, il quale dovrà riferire nel termine di giorni 60.

Ordina poi che il presente decreto sia pubblicato nei modi e forme prescritte dall'art. 23 del Codice civile.

Dal R. Tribunale civile e correzionale,

Venezia, li 15 dicembre 1876.

Il presidente De Bei.

Camous canc.

Per copia conforme,

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale,

Venezia, li 13 marzo 1880.

Repº n. 808.

1722 Per il canc. GASPARETTI.

ATTO DI CITAZIONE

per autorizzazione di subasta

nanti il Tribunale civile di Savona.

L'anno milleottocentottanta ed alli otto di marzo in Varazze,

Alla richiesta di **Gavarone Caterina**, moglie di Gerolamo **Tassara, da questi debitamente autorizzata, residenti in Varazze, ammessa al gratuito patrocinio per decreto della Commissione in data 19 settembre 1871, la quale per gli effetti del presente atto elegge domicilio in Savona, presso e nello studio del causidico cav. Gio. Battista Garibaldi**, dal quale sarà rappresentata,

Io sottoscritto **Giacomo Suetta, usciere** presso la Pretura di Varazze,

Ho notificato agli eredi del fu Domenico Gavarone, cioè a **Battistina Massari di Stefano, residente in Voltri, Caterina Gavarone di Benedetto, residente in Arenzano, Bartolomea e Francesco Ramognino, la prima maritata Giusto, residente in Varazze, Giuseppe** Domenico Revello di Giuseppe, **residente in Varazze, Angela, Nicoletta e Caterina Castelletto di Ambrogio, la prima maritata Giusto, in Arenzano residente**, la seconda in Anselmo, pure in Arenzano, la terza Scotto, in Varazze, Ambrogio **Castelletto fu Tomaso, residente in Varazze, Nicolosina, Giovanni, Gio. Battista e Gerolamo Costa fu Giovanni, la prima maritata Savignone, residente in Varazze, meno Gerolamo Costa, residente in America, Maria ed Angela Costa fu Bartolomeo, la prima maritata Bagliettο, residenti in Varazze, Maria, Gio. Battista, Antonio e Giacomo Cerruti di Gio. Battista, la prima maritata in Angelo Gavarone, residente in Algeri, gli altri in America, Andrea, Giacomo, Caterina e Gio. Battista Rossi di Giovanni, residenti in Varazze, Domenico, Caterina e Maria Cassaneilo di Giacomo, residenti in Varazze, la seconda maritata Sanguineti, la terza Incorti, Maria Magnoletti fu Vincenzo, di Varazze, Gio. Battista e Gerolamo Gavarone fu Lorenzo, il primo residente in Varazze, il secondo in Orano, Bianca, Angela e** Francesco Defilippi, residenti in Voltri, Maddalena, Geronima, Giuseppe, Nicolò, Rosa e Bernardo Puppo fu Bartolomeo, minori, rappresentati **dalla madre Agostina Campa, residente in Voltri, quanto segue:**

Che in virtù di **sentenza del Tribunale civile di Savona del 13 maggio 1873, registrata a Savona lo stesso giorno, mese ed anno, al n. 690, con lire it. 6 a debito, in data 29 ottobre 1879,** usciere Zitta, **si faceva precetto a molti dei suddescritti notificati personalmente e agli altri per pubblici proclami in forza ai decreti del Tribunale civile 11 gennaio 1872 e 6 giugno 1877, di pagare nel termine di giorni cinque sotto pena della esecuzione mobiliare, e di giorni trenta sotto pena dell'esecuzione immobiliare sopra lo stabile in detto precetto descritto e coerenziato, le somme tutte in capitali interessi e spese come in detto atto;**

Che essendo detti **termini trascorsi senza che gli eredi del Domenico Gavarone sienai curati di effettuare l'ingiunto pagamento, interessa alla richiedente di esperimentare i mezzi esecutivi di sproprio;**

Perciò io detto ed infrascritto usciere inerendo alla volontà della richiedente Gavarone Caterina in Tassara ho citato i suddetti eredi del fu Domenico Gavarone a comparire, previo decreto del sig. presidente che autorizzi l'abbreviazione di termine con tutti gli altri provvedimenti che meglio, innanzi il Tribunale civile di Savona ed all'udienza che sarà dallo stesso tenuta li dieci del mese di aprile p. v., alle ore undici di mattina, per ivi sentire autorizzare la espropriazione forzata per via di subastazione sopra l'infrascritto stabile, approvare le infrascritte condizioni di vendita, o quelle altre al Tribunale meglio viste, rimettere le parti innanzi l'ill.mo sig. presidente per la fissazione del giorno del-

l'incanto, ordinare al cancelliere di formare il bando per la vendita, dichiarare aperto il relativo giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, ingiungere ai creditori iscritti di depositare alla cancelleria del Tribunale le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi in appoggio, e dichiarare la sentenza interveniendа esecutiva non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Stabili a vendersi.

Lotto unico — Una casa dal fondo al tetto, nel Borgo del Solaro, in Varazze, in vicinanza del fiume Teciro, aderente da mezzogiorno la strada pubblica, a tramontana e levante Domenico Giusto fu Carlo, e da ponente Benedetto Vallarino fu Antonio.

Condizioni della vendita.

Art. 1. Lo stabile superiormente descritto sarà venduto in un solo ed unico lotto, composto come sopra, e l'incanto sarà aperto sul seguente prezzo ragguagliato ad oltre sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, cioè scudi ottocento offerti dalla promovente.

Art. 2. Sarà lo stesso venduto a corpo e non a misura, con tutte le servitù sì attive che passive allo stesso inerenti e pertinenti, senza che si possa muovere reclamo alcuno per errore di confini o qualunque altro siasi.

Art. 3. Le offerte agli incanti non potranno essere minori di lire dieci, e nessuno sarà ammesso ad offrire se non avrà fatto prima al cancelliere del Tribunale il deposito in danaro dell'importare approssimativo delle spese, che sarà indicato nel bando; l'offerente dovrà inoltre aver depositato in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato il decimo del prezzo d'incanto, salvo che ne sia dispensato dal presidente del Tribunale.

Art. 4. Il compratore entrerà al possesso di detto stabile dal giorno della vendita, e dovrà da tal giorno corrispondere sul prezzo l'interesse del cinque per cento annuo.

Art. 5. Il compratore pagherà tanto il capitale che gli interessi a chi e come sarà dal Tribunale ordinato a seguito di giudizio di graduazione.

Art. 6. Nel termine di giorni quindici sarà ammesso l'aumento del sesto, e colui che vorrà farlo dovrà uniformarsi alle presenti condizioni di vendita.

Art. 7. Saranno a carico del compratore le spese tutte della vendita, sentenza, trascrizione della stessa, tassa di registro, le copie del volume graduatorio, quelle per notificare ai debitori e compratori, e quelle dell'iscrizione ipotecaria per privilegio, e dovrà anticipare le altre spese ordinarie del giudizio, salvo a prelevarle sul prezzo della vendita.

Art. 8. Per tutto ciò che non fosse previsto dalle presenti condizioni di vendita si osserverà il disposto delle vigenti leggi.

Dichiarasi che sono già depositati alla cancelleria del Tribunale con offerta di comunicazione:

1° La sentenza del Tribunale civile di Savona del 13 maggio 1873, registrata a Savona lo stesso giorno ed anno al n. 690, con lire sei a debito, spedita per copia in forma esecutiva;

2° L'atto di precetto originale 29 ottobre 1879, usciere Suetta;

3° Il foglio periodico della Prefettura di Genova delli 26 novembre 1879;

4° La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 dicembre 1879;

5° La nota di trascrizione di suddetto precetto e il certificato 29 novembre 1879;

6° L'estratto di catasto e il certificato comprovante l'importare del tributo diretto verso lo Stato rilasciato dall'agente delle tasse di Savona li 6 febbraio 1880.

Oltre a due volumi di atti e produzioni della causa seguita nanti il Tribunale civile di Savona, nonchè gli atti successivi e relativi a detta causa.

Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Savona abbreviando il termine per la comparizione fissa la udienza a tenersi nanti questo Tribunale il 10 aprile 1880.

Savona, 24 febbraio 1880.

Varese.

Cerlasco canc.

Copia del presente atto di citazione col decreto in margine ho notificata, data e lasciata alla residenza di Costa Giovanni Battista, Costa Nicolosina, Cassanello Domenico e Cassanello Maria in Varazze; ivi, previe le debite ricerche, consegnata quanto alli Cassanello Maria e Domenico, a Cassanello Caterina loro sorella, attesa la loro provvisoria assenza.

Giacomo Suetta usciere.

Registrata a Savona addì 15 marzo 1880, n. 299, vol. 27 atti giud. A debito lire 1. — Il ricevitore Comelli.

Per copia conforme

1701 G. B. Garibaldi caus.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore di Leleù Demaristo, domiciliato in Roma, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del 17 agosto 1879, deduce, per gli effetti di cui all'articolo 23 Codice civile, che il Tribunale civile di Roma, con provvedimento del 18 febbraio corrente, ha ammessa la domanda di dichiarazione di assenza a carico del signor Alessandro Leleù di Amiens, residente in questa città, via de' Marcniti, n. 10, p. 3°, ed ha ordinato che siano assunte ulteriori informazioni a di lui riguardo.

Roma, 24 febbraio 1880.

1039 Liverani Urbano proc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del Tribunale di Lagonegro del 9 gennaio corrente anno è stato autorizzato il trasferimento di una rendita di lire 400 intestata al fu Raffaele Pittella di Antonio, come dal certificato n. 636687 in data 2 febbraio 1878, e col numero del registro di posizione 263926, in favore dei figli di lui Antonio, Nicola e Maria Giuseppa Pittella fu Raffaele, nonchè ai minorenni Caterina, Biase, Emmanuella, Gaetano, Angela, Rosina e Luigi del fu Raffaele Pittella, sotto l'amministrazione della loro madre Carmela Cicchelli, fermo rimanendo il vincolo ora esistente, ed estendendolo ancora alla gestione di Nicola Pittella fu Raffaele, quale esattore delle imposte dirette del comune di Castelsaraceno a tutto dicembre 1882.

L'avvocato e procuratore

1231 Vincenzo Barletta.

DIFFIDAZIONE.

Il signor Angelo Del Monte, essendosi nel decorso gennaio smarriti numero sei *coupons* privilegiati della Società del Gas di Roma, portanti il numero sedici e distinti coi numeri 10458, 10740, 10741, 10445, 10446, 10444, pagabili in aprile 1880, diffida chiunque a non farne l'acquisto perchè di niun effetto, con comminatoria in caso contrario di agire anche criminalmente in conformità di legge.

Roma, 30 marzo 1880.

1731 Angelo Del Monte.

NOTIFICAZIONE per aggiunta di nome.

Provincia di Venezia.

Beretta D.r Angelo fu Cesare, nativo e domiciliato a Dolo, ebbe a chiedere autorizzazione al Ministero di Grazia e Giustizia di aggiungere al proprio nome l'altro di Cesare, a dimostrazione dell'amore e riconoscenza verso il compianto suo genitore.

In esecuzione pertanto del Ministeriale decreto 9 aprile 1879 rende nota tale domanda per le eventuali opposizioni da parte di chiunque creda avervi interesse, nel termine stabilito dallo articolo 122 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Dolo, 19 marzo 1880. 1725

BANCA NAPOLETANA

(2ª *pubblicazione*).

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli nel giorno di sabato 24 aprile p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Società, strada Monteoliveto, 37, palazzo Ottajano.

A termine dell'art. 29 degli statuti sociali hanno dritto d'intervenire alla assemblea quegli azionisti che, possessori almeno di 30 azioni, ne abbiano fatto il deposito nelle Casse della Banca Napoletana venti giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il giorno 4 aprile prossimo.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei revisori dei conti.
3. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1879.
4. Determinazione del dividendo.
5. Nomina di 6 amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.

1557 **La Direzione.**

INTENDENZA DI FINANZA DI GIRGENTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 24 aprile 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 250 nel comune di Aragona, provincia di Girgenti, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3602 51.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 3240.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Girgenti, addì 24 marzo 1880

1886 *L'Intendente*: GRAMAGLIA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta per il ribasso del ventesimo.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, che gl'incanti celebrati quest'oggi per l'appalto dei lavori occorrenti per la costruzione dei fabbricati da contenere le macchine idrovore, nonchè per l'apertura dei nuovi canali di scolo, e sistemazione a ghiaia di un tronco d'argine pel definitivo bonificamento della zona chiusa fra i canali Vetere ed Acquachiara nella Bonifica di Fondi e Monte S. Biagio, per la spesa di lire 71,992, a base d'asta, giusta l'avviso d'asta pubblicato in data 8 andante mese, sono stati deliberati provvisoriamente al sig. Eugenio Battista, per lire 69,076 33, risultanti dal prezzo d'incanto di lire 71,992 depurato del ribasso di lire 4 05 per cento.

Il termine utile (fatali) per ulteriori offerte in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 10 del prossimo vegnente mese di aprile.

Se nel corso del termine sopraindicato sarà presentata offerta del ventesimo, si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto resterà definitivamente aggiudicato al sig. Battista.

Per tutta la decorrenza del detto termine il capitolato speciale, e la tariffa dei prezzi, che servono di base al contratto, sono visibili nella segreteria in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 26 marzo 1880.

1713 *Il Segretario delegato alla stipula dei contratti*: E. MASELLI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

Avviso per miglioria.

Si notifica che nell'asta d'oggi il signor Gaetano Zanolini rimase aggiudicatario della manutenzione dal 1° aprile 1880 al 31 dicembre 1888 della strada provinciale Mirandolese che ha principio all'argine destro di Po, di fronte alla calata d'approdo del ponte in chiatte fra Revere ed Ostiglia, e termina al confine colla provincia di Modena, e ciò col ribasso di lire 4 per cento sul dato peritale di lire 7782 57 portato dall'avviso d'asta 10 corrente, n. 469 di p.

I fatali scadranno il giorno di mercoledì 14 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, per l'insinuazione della miglioria di ribasso non inferiore al ventesimo.

Oltre la detta ora non si accetteranno offerte al protocollo della Deputazione provinciale.

La miglioria deve essere accompagnata dal deposito d'asta e dal certificato d'idoneità.

Mantova, 27 marzo 1880.

1709 *Il Prefetto Preside*: PAVOLINI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI FRANCAVILLA FONTANA

AVVISO D'ASTA per vendita della masseria Tanusci.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 14 del mese di aprile, avanti il signor presidente della Congregazione di Carità del comune di Francavilla Fontana, od a chi per esso, e nella segreteria di detta Congregazione, si addiverrà all'incanto per la vendita della masseria *Tanusci*, sita in agro di Latiano, della estensione di ettare 173, are 74 e centiare 61 col sito rurale, pari a tomola 202, stoppelli 5 ed 1[3 misura locale, di proprietà dell'Ospedale civile, amministrato dalla Congregazione di Carità.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Gl'incanti verranno aperti sulla somma di lire 70,000.

Ciascuna offerta in aumento non potrà essere inferiore alle lire 100.

La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, con le relative scorte vive e morte, come dalla perizia e dal capitolato visibili al pubblico tutti i giorni in questa segreteria, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 12 meridiane.

Per essere ammessi a far partito gli aspiranti dovranno eseguire un deposito di lire cinquemila (5000) da servire per le spese d'asta, registro, copie, consegna, ecc., le quali dovranno cedere tutte a carico dell'acquirente.

Il termine utile per presentare le offerte in aumento in grado di ventesimo è di giorni 15 liberi a contare dal giorno seguente a quello della provvisoria aggiudicazione, i quali andranno a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 30 aprile p. v.

All'atto della diffinitiva aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà versare in moneta corrente dello Stato la somma di lire 7000, ed a tutto il 14 agosto di questo stesso anno altre lire 23,000, fra le quali è compreso il valore delle scorte vive e morte, ed il rimanente della somma in 15 rate eguali annuali con gli interessi a scalare del 5 per cento.

L'aggiudicatario non acquisterà alcun dritto sulla masseria se non quando l'onorevole Deputazione provinciale avrà munito di *visto* gli atti d'asta.

Francavilla Fontana, 28 marzo 1880.

Visto — *Il Presidente*: GALANTE.

1727 *Il Segretario*: L. JANCH.

Provincia di Roma — Circondario di Velletri

COMUNE DI GAVIGNANO

Il sindaco ff. del comune di Gavignano, visto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici 20 marzo 1865, notifica che tutti coloro che avessero qualche credito verso l'appaltatore della strada comunale obbligatoria dalla consorziale di Carpineto all'abitato, dipendente dai lavori di detta strada già ultimata e collaudata, possono presentare a questo ufficio le loro domande entro il perentorio termine di giorni trenta decorribili dalla data del presente avviso.

Gavignano, 22 marzo 1880.

1726 *Il Sindaco ff.*: DOMENICO SALVI.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, a mente dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve esser tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 24 del detto mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, n. 6.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 12 marzo 1880. 1400

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

Avviso d'Asta

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi dell'estimativo ai quali in incanto del 20 marzo 1880 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta delli 8 marzo 1880 risguardante la

Costruzione di una caserma a tre piani per lo acquartieramento estivo della 30ª compagnia alpina, con annesso ripostiglio a polveri e muro di cinta, nella località detta S. Margherita, presso Bosco Chiesa Nuova, per l'importo di lire 66,000, da eseguirsi nel termine di giorni centoventi,

per cui dedotti i ribassi d'incanto di lire 3 51 per 100 e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 60,499 23.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione, sito nel corso di Porta Palio, al civico numero 73, al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti suggellati, alle ore 3 pom. del giorno 5 aprile 1880, sulla base dei sopraindicati prezzi e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltrechè in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presidente l'asta.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane e dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonchè un attestato di persona dell'arte (confermato dal direttore del Genio militare locale), il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori da appaltarsi. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 7000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, li 26 marzo 1880.

Per la Direzione

1721 *Il Segretario*: DURELLI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Parma,

In conformità del disposto dall'articolo 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato, approvato con Regio decreto 25 maggio 1879, numero 4900, ed a norma della deliberazione presa nel 22 febbraio p. p. dal detto Consiglio,

Rende noto

Essere aperto il concorso ai posti notarili vacanti nelle seguenti residenze del distretto di Parma, e così:

Albareto di Borgotaro — Collecchio — Compiano — Golese — Lesignano Palmia — Medesano — Mezzani — Neviano degli Arduini — Sorbolo — Tornolo — Tre Casali — Varsi.

A ciascuna delle quali residenze è assegnato un solo posto dalla tabella che fissa il numero e la residenza dei notai.

Sono invitati pertanto tutti gli aspiranti ai detti posti a presentare a questo Consiglio notarile le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dai necessari documenti, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Parma, 20 marzo 1880.

1724 Il presidente E. BALESTRA.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

A richiesta dell'Amministrazione delle Finanze (Intendenza di Caltanissetta), io sottoscritto usciere addetto alla Corte di cassazione di Roma ho notificato al signor Alberto Sabatino, mugnajo, già residente in S. Cataldo, ed ora di residenza, domicilio e dimora ignoti, copia di un ricorso avanti la detta Corte, firmato dal sost.º avv. erariale R. Trioli, e prodotto avverso la sentenza 21 luglio 1879, pubblicato l'11 ottobre successivo, per violazione, fra l'altro, degli articoli 4, 5 e 6 della legge sul Contenzioso amministrativo del 20 marzo 1865, art. 72 della legge 20 aprile 1871 e 53 della legge 24 agosto 1877 sulla ricchezza mobile.

E per l'effetto ho lasciato copia del detto ricorso al rappresentante il Pubblico Ministero presso il Tribunale civile di Roma, ed affisso altra copia alla porta esterna della sede della Corte di cassazione, a senso dell'articolo 141 del Codice di procedura civile.

Roma, 30 marzo 1880.

1699 L'usciere G. ALESSI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.